

**CRONACA/ Udine & Provincia****UDINE.** Per un posto da ricercatore, 4 mesi e 20 giorni per abuso d'ufficio

# Tentò di favorire il figlio di un collega condannato docente universitario

**NON FIRMÒ I VERBALI AFFINCHÈ VENISSERO MODIFICATI I VOTI**

► Si era rifiutato di firmare i verbali di valutazione se non fossero stati modificati i punteggi dei candidati, in modo da fare risultare idoneo il figlio di un suo collega docente. Questo tentativo di favorirlo, però, aveva spinto l'università a ripetere la procedura: per la seconda volta era risultata vincitrice la stessa candidata che aveva già superato la prova. Una vicenda da cui era scaturita l'accusa di abuso d'ufficio a carico di Raimondo Strassoldo Graffemberg, 71 anni, docente di sociologia dell'ateneo di Udine, in veste di presidente della commissione giudicatrice per l'assegnazione di un posto come ricercatore di sociologia dei processi culturali e comunicativi presso la facoltà di lingue e letterature straniere. Ieri il gup Roberto Venditti, a

termine del processo con rito abbreviato, lo ha condannato a 4 mesi e 20 giorni di reclusione - pena sospesa - con un anno di interdizione dai pubblici uffici. È stato invece assolto perché il fatto non sussiste dall'imputazione di tentata falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atto pubblico.

**L'ACCUSA.** In base a quanto ricostruito dall'accusa, formulata dal pm Barbara Loffredo, nelle sedute della commissione del 7 e 20 maggio 2011 Strassoldo si era rifiutato di firmare i verbali e la relazione finale se non fossero stati modificati i punteggi dei candidati. In pratica, un tentativo di invalidare la procedura da cui, come detto, era risultata vincitrice un'altra candidata. Per risolvere l'impasse,

era stata convocata un'altra seduta per il 6 luglio dello stesso anno. In quell'occasione, sempre secondo l'accusa, Strassoldo avrebbe presentato alle altre due componenti della commissione una bozza di verbale con cui sostituire il precedente, che non aveva sottoscritto. In questo documento, sostenevano gli inquirenti, avrebbe manifestato il suo disaccordo verso la serietà del lavoro svolto, invitando le colleghe a dedicare maggiore tempo alla valutazione delle pubblicazioni dei candidati. Episodio quest'ultimo da cui era scaturita l'ipotesi di falsità ideologica da cui, come detto, è stato assolto.

**D.G.**

Peso: 27%